



MAURIZIO SPACCAZOCCHI

Il grande calesse nel cielo (the great gig in the sky)

All'interno della storica "suite" rock *The Dark Side Of The Moon* dei Pink Floyd (disco Harvest, SHVL 804, Marzo 1973) non può non emergere, fra le grandi composizioni presenti al suo interno, il brano *The Great Gig In The Sky*.

Perché dico questo?

Ecco di seguito le motivazioni che portano ad esaltare questo brano:

Disporsi per...

The Great Gig In The Sky prende forma in modo pacato e leggero. Il Pianoforte, con un ritmo di ordinate duine, su un giro di accordi molto sereno e rilassato, incontra una chitarra che di tanto in tanto realizza un effetto *slide* davvero delicato e sognante e, dalla nona all'undicesima battuta, una voce maschile molto poco comprensibile nel dire di "non avere paura dei morenti, che non c'è alcuna ragione di aver paura e che, prima o poi, anche tu dovrai andare":

Sim	Fa	Sib	Fa		
Solm7	Do9	Solm7	Do9		
Fa7+	Sib7+	Mib7+	Dom7		
Dom7	Fa7	Sib7+	Mib	Sib	Sib

Questa prima parte essenzialmente strumentale è stata indicata, da giovani di 14-20 anni, come un avvio musicale portatore dei seguenti significati:

Creazione del desiderio di...

Andata

Verso la carica

Crescendo

Alla ricerca del sempre di più

Dal normale al...

Gradualità

Trascinarsi verso...

Avvicinamento a...

Gonfiarsi

Salire verso...

Mi ci avvicino

Verso il moto
Verso il vortice
Ecc...

Di sicuro, sulla base di questi termini, si comprende che abbiamo a che fare con una prima fase che ci stimola a proseguire verso una azione più consistente, più energica, più sensibile, più emotiva. In altre parole, dal senso che possiamo dare al titolo dell'opera (*La parte oscura della Luna*) e a quello del brano (*Il grande calesse del cielo*), collegati pure al possibile campo di significati che quella voce maschile si porta dietro con il suo parlare di non paura dei morenti, potrebbe sembrare che questa fase iniziale possa prepararci per vivere un momento molto forte e straziante: una morte messa in musica? Un trapasso vitale? Forse, chissà!?

Certo è che ogni ipotesi di partenza, positiva o negativa che sia (a proposito molti ragazzi hanno pensato all'avvio di una situazione erotica, di sesso, d'amore: e a voi lettori-ascoltatori se non è passato per la testa qualcosa di simile poco ci manca!), fa certamente da preludio a qualcosa di più consistente.

Insomma, questa parte musicale appare come una fase di riscaldamento di un motore che di seguito, in gara, dovrà esprimere al massimo tutta la sua potenza. Ma potrebbe pure trattarsi della preparazione di un clima mentale e fisico utile per affrontare un grande evento, una grande azione. Sì, questa fase di "riscaldamento" musicale, crea in noi ascoltatori uno stato psicologico di attesa, di progressione verso una grande e consistente elaborazione delle nostre personali interpretazioni nate all'ascolto del primo sound, delle prime note, del primo andamento ritmico, della prima energia sonora presente nelle iniziali battute di *The Great Gig In The Sky*.

Highpoint...

Dopo questo preludio preparatorio si presenta il vero soggetto musicale di *The Great Gig In The Sky*: il vocalizzo in *Ah* e in *Oh* di una più che sensibile voce femminile:

Questa voce si presenta subito con una energia consistente e un carattere molto deciso, coprendo subito uno spazio vocale ampio che la porta in fretta a vivere (e a farci vivere) brevi momenti di tensione tanto sul piano fisico-muscolare che psico-emotivo.

Questo toccare di tanto in tanto i punti vocali più acuti e tesi (sol e la sopra il rigo), sulla base di una ritmica articolata complessa, imprecisa, quasi "smaniosa" di andare a tentare oltre la normale fisicità vocale all'interno di un graduale aumento dell'energia dell'intero brano musicale, potrebbe indurre ogni ascoltatore a pensare di essere in presenza di un fare che voglia a tutti i costi giungere ad un punto culminante, una acme, una apoteosi sonora che, infatti, a poco a poco, inizierà a prendere forma offrendoci i primi sentori e le prime sensazioni in questa seguente fase musicale:

A questo punto credo che sia interessante sapere che il compositore di musica dodecafonica Arnold Schoenberg ha espresso le seguenti considerazioni in merito alla melodia vocale: “ *Il registro più acuto della voce è ‘vulnerabile’, e usarlo costituisce uno sforzo per il cantante. Se vi si indugia a lungo la voce si stanca, ma se è usato con prudenza è in grado di dar luogo veramente a un punto culminante...* ” (in *Elementi di composizione musicale*, Suvini Zerboni, Milano, 1969, pag. 100). Questo toccare di tanto in tanto le zone di tensione vocale, sembra quindi portare la voce femminile di *The Great...* al raggiungimento di un forte clima emotivo. Un punto culminante che potrà essere interpretato in varie maniere, tutte giustificate dai significati di partenza che l’ascoltatore avrà sentito di dover attribuire all’entrata-preludio pianistica prima indicata.

Lo psichiatra e musicista Enrico Mancini nel suo libro *La Misteriosa Apoteosi* (Angeli, Milano, 1998, pag. 35) sintetizza così la forma utile al raggiungimento dell’*Highpoint*: “*Una climax statistica, o ‘apoteosi’, d’altro canto, consiste in un graduale aumento dell’intensità degli attributi più fisici del suono, l’arrivo al ‘punto culminante’...di tensione, seguito da una diminuzione solitamente rapida dell’attività – un venir meno verso il silenzio e la conclusione.*” Ecco allora che, dopo 16 battute dall’inizio del vocalizzo femminile, si percepisce questo raggiunto *highpoint*:

Qui la voce e al massimo del suo sforzo fisico e, i giovani che prima abbiamo indicato, hanno indicato questo momento del vocalizzo femminile, con questi termini:

Sfogo

Esplosione

Eccitazione

Dentro il Vortice

Estraniamento

Espressione bestiale

Ecc...

Ma anche e soprattutto con le seguenti espressioni tipiche del linguaggio dei giovani:

Ganzo

Super

Figata

Sborata

Sballo

Bullo

Togo

Mitico

Da Dio

Godurioso

Scopareccio

Ecc..

Come si può ben notare l'interpretazione erotico-sessuale di questo brano sembra sempre più prendere sopravvento su quel contesto di *trapasso mortale* che potevano far presagire il titolo e le parole di sottofondo della voce dell'uomo (nella prima parte): *And I am not frightened of dying... There's no reason for it, you've got to go sometime*. Ma non dimentichiamo che una ulteriore traccia di questo indirizzo interpretativo erotico, va anche ricercata: a) nella voce femminile che, in ambito acuto, sembra essere per molti più portatrice di erotismo di una maschile, b) nel tipo di vocalizzo aperto in *Ah* e *Oh* che fonda le sue radici nel grido, nell'urlo, tanto di piacere che di sofferenza.

Il ritorno alla...

Questa grande Climax raggiunta, come era prevedibile, di lì a poco, e precisamente dopo due battute e mezzo di questo punto culminante, cala in modo determinante tanto sul piano energetico quanto su quello dell'ambito vocale melodico. In breve, la voce si allenta, si ammorbidisce, si rilassa. Notate, all'ascolto, l'importanza nella melodia di quel *re bemolle*, interpretabile come un vero e proprio agente di rilassamento della voce femminile vocalizzata:

The image shows a musical score for voice (S) and piano (Pno.). The voice part is written in treble clef with a 4-measure rest followed by a melodic line. The piano accompaniment consists of two staves: the right hand has chords and the left hand has a bass line. The key signature has two flats and the time signature is 4/4.

E se poi il vocalizzo ritornerà, se ancora si porterà verso ambiti vocali acuti, lo farà con una energia ormai sfogata, persa, rilassata, utile a far presagire che, da questo momento in poi, tutto volgerà verso una pacata fine.

The great metamorphosis...

La grande notorietà e il grande successo di *The Great Gig In The Sky*, proprio in questi giorni rilanciato all'interno di una compilation che raccoglie il meglio dei Pink Floyd, credo sia motivato dal fatto che si tratti di una musica ad alto valore catartico, di mutazione, di metamorfosi. Una musica che mostra in modo palese, e che quindi lo fa percepire e vivere a noi tutti, un grande momento di passaggio, un percorso di alterazione psicofisica ricca di pathos, di carica emotiva. Non è quindi tanto importante aver dato una interpretazione erotica o esistenziale (o chissà quant'altro) a questo brano, ma quanto aver avuto uno stimolo sonoro forte mirato ad accendere in noi il fuoco di una grande azione mutante. E questa azione musicale mutante ci riporta tanto all'atto d'amore nella sua forma energetica esplosiva tipica dell'orgasmo, quanto al momento della morte e della nascita come fossero gli stati psicofisici più mutanti e alteranti la nostra stessa realtà vitale. Quindi, con *The Great Gig In The Sky*, ogni ascoltatore può ripercorrere una grande catarsi, una grande metamorfosi che il quotidiano vivere sociale non permette più di vivere. Questo brano, anche letto solo come un nudo e crudo amplesso musicale ridona, alle persone e ai giovani in genere, una possibilità di fuga, una sorta di pausa corroborante utile per "spurgarsi" dalle tante scorie superflue provenienti dalla incombente invasione della mente sociale all'interno di una più che ormai persa individualità.

Una grande metamorfosi, anche se musicale, è principalmente leggibile come una condotta asociale. E una condotta asociale, di tanto in tanto può essere, non solo per i giovani, una utile e sana pratica di sopravvivenza.

La nostra catarsi...

Sulle orme di *The Great Gig In The Sky* perchè non creare una nostra azione musicale mutante? Basterà sfruttare il semplice giro d'accordi Sol-7 Do9 (un accordo per battuta) e una semplice scala musicale sulla quale improvvisare con gli strumenti e/o la voce: **re, fa, sol, sib**, do, **re, fa**, ecc..., (le note in neretto vanno bene per fare delle soste sull'accordo di Sol-7, quelle normali sull'accordo di Do9 e quelle sottolineate su tutti e due gli accordi; inoltre, tutte sono utili per passaggi veloci su ambedue gli accordi). Ecco di seguito un breve esempio utile per creare una situazione di calma:

Ora spetta a voi creare un *Highpoint* o, se preferite, per i tipi più caldi, un orgasmo musicale!